

Doctor Silvia Bonansea

Apartado Postal No. 1054.

MEXICO-D.F.

MEXICO D.F. 20 - II

985

Chiarissimo Dott. P. A. Saccardo  
Padova (Italia)

Gentilissimo Professore

Abusando della bene sperimentata  
sua indulgenza a mio riguardo, ed in omaggio  
al Summe parvulus venire ad me, prendo ardire  
per rimetterle colla presente un pezzetto di  
un tumore che trovai nello sterno di un  
Larus sp.? . probabilmente L. glaucus L. .


Questo povero uccello che da circa tre anni  
divideva la mia triste vita d'esilio, era  
l'anima del mio giardino, delle fontane e  
della casa tutta, egli aveva libero accesso  
per tutta la casa, dall'anticamera alla sala,  
dalla cucina al mio laboratorio; nell'acqua  
scherzava coi pesci, che, rispettava religiosamente;  
nel giardino giocava coi cani e cercava  
loro le pulci; si disputava il pastore coi

coi polli; in cucina rubava i ritagli di  
carni, per casa beccava le gambette  
nude e paffutelle del mio bambino col  
quale passava delle ore giacendo facendo  
sentire il suo rauco grido. Godeva  
ampia libertà, ma i suoi voli non si  
spingevano mai fuori del giardino  
neanche nel tempo in cui questi uccelli  
sono di passo per queste fredde regioni.

Da un due mesi in qua, il povero  
Giovanis, così si chiamava, dimostrava  
un mal essere generale, triste sempre, poco  
appetito, penne rabbuffate, occhio semichiuso,  
spazzava l'acqua che prima tanto gli era  
cara. Lo assoggettai a varie cure, ma  
tutto inutilmente; tre giorni or sono  
moriva marasmatto. All'autopsia  
rivenni due grossi tumori nella parte  
interna compresa tra le clavicole e lo sterno;  
poi, i polmoni, fegato, intestini (esterior-  
mente); le pareti delle cavità toracica  
ed addominale tutte attaccate qua e  
là da piccoli tubercoli in formazione.

Mura prodotta da Asporigella fumigata Fres.

La forma dei tuberculi e' molto varia.  
 Il piu' grande ha questa forma  
 visto in sezione verticale.



Storno, una specie di capsula,  
 dura al taglio, come una cartilagine;  
 dello spessore di 1 a 3 millimetri.

Dentro, altre due loggie, una centrale gia'  
 ripiena di micete; ed una in basso  
 dove non si nota che la materia bianca,  
 cartilaginea, evidentemente un'altra  
 loggia in formazione. Questo tumore  
 aderisce ai due lati dello Storno.

Appena aperto il tumore, il micete si  
 presento' al semplice occhio, di un color  
 verdagnolo, e macroscopicamente, con tutta  
 l'apparenza dei piu' comuni Ficomietti;  
 o meglio detto delle volgarl Mucorinee.

Non avendomi potuto occupare subito  
 della preparazione, lo lasciai un giorno  
 sotto campana di vetro; il micete prese  
 una colorazione piu' oscura. Non avendo  
 potuto fare dei preparati microscopici, tagliai  
 due pezzetti che qui le accludo; ed il

resto lo poni in un liquido conservatore  
composto di alcool, glicerina, sale ed acqua;  
il micete si fece nerissimo.

A lei rimetto un piccolo tumore intero, pieno di  
micete; e dei ritagli di altri tumori, sperando  
possa allertare qualche bel preparato microscopi-  
co e determinare il micete che credo bene  
specificato. Io devo lasciare questa capitale  
per qualche giorno, ed al mio ritorno spero  
trovarvi le sue care lettere con preziosissimi  
dati, dei quali la ringrazio fin d'ora.

Se le fosse poi ancora possibile dirmi  
se ha potuto determinare il Polyponus  
(Cryptoporus) voluatus? che le rimiri due  
anni fa, mi farebbe molto favore, poichè  
devo dare una relazione alla Società Agricola  
Messicana, circa la mortalità dei Pini,  
e devo appunto citare il Polyponus  
che trovo abbondante sui Pini morenti.  
Non è sprofitta perchè colla morte della  
conifera muore pure il fungo che neppure  
mi pare un vero parassita, sarebbe quasi  
una simbiosi, per non di dire. S'ella avesse  
qualche dato, comunicarmi in proposito  
mi farebbe un buon favore.  
Gradisca i migliori ossequii del suo Devoto  
Bonaventura